BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III" NAPOLI

CIARLATANISMO.

I. Poichè la genìa de' ciarlatani è tanto estesa da non esservi classe sociale che non ne abbia, per far noti gli artifizj di quei che a danno dell' umanità e della scienza salutare cospirano, si è riputato utile farne memoriale, affinchè ognuno possa guardarsene come da rabbiosi cani e da velenosi serpenti. E ciò è tanto necessario, essendo che disgraziatamente in più luoghi la nostra scienza è tanto a male andata da meritare tutte le considerazioni de' buoni, per farsi tornare nella sua dignità, e darsi bando alla birba ciarlataneria, dalla quale il *Redi* desiderava vedere sciolti gli uomini da que' lacci e da quella cecità nella quale erano stretti ed imbavagliati (*).

II. Le classi de' ciarlatani nelle diverse epoche della specie umana non hanno mai mancato. La storia degli Egizj, degli Ebrei, de' Greci, e de' Romani parla di turbe di ciarlatani di ogni genere. V' erano i *circulatores*, li quali correvano il mondo e salivano in palco per buccinare la di loro abilità, *cantambachi*. Erano una specie di circulatores gli *agyrtae* di *Platone* (**),

(*) Lett. 1. 129.
(**) L. 2. de Republ.

questi passavano da paese in paese facendo mostra appo i ricchi delle di loro soprannaturali virtù per ottenere da medesimi larga mercè, dicendo che con carmi e misteriosi sacrifici facevano nascere malanni, che poi con simili mezzi curavano: si gloriavano di potere cancellare ogni colpa ancor de' proavi a forza di magici sacrifici e profumi; non che potere con carmi offendere di chicchesia qualunque nemico — Gli *Arioli* o indovini, era una classe ben numerosa a motivo delle diverse specie di divinazione ch' esercitavano — V' erano i *Praestigiatores* o di que' che con destrezza facevano apparire una cosa per un altra. Sebbene gli esercitati in questa ciarlataneria formavano una classe a parte, pure tutte dal più al meno la possedevano, essendo necessaria all' esercizio delle di loro funzioni. I *cellulari* stavano seduti nelle proprie officine aspettando i concorrenti.

Quando le antiche classi de' ciarlatani caddero nel disprezzo, altre più pericolose ne sorsero: queste furono quelle di taluni che negli atti della vile ciurmaglia non erano ancora scese. E per parlare del ciarlatanismo che il grande oggetto dell' arte salutare denigra, si dice, che quello che a giorni presenti da taluni si professa è del primiero più nocivo, poichè sotto onorata divisa, maschera il suo turpe fine; di non mai fare il bene reale, ma mentirlo con industrie e raggiri, per avere onori ricchezze e potere, con altrui discapito, del giusto e dell' onesto.

III. Per muovere con ordine intorno all' argomento fia necessario dire, del positivo scopo del ciarlatanismo, de' mezzi che adopera per giungerci, e di ciò che converrebbe farsi onde non mai risorga.

IV. A partire dalle conoscenze che somministra la storia, e da quelle della giornaliera osservszioue, si avrà, che i ciarlatani non hanno altro scopo in tutte le di loro operazioni che di aoquistare con arti ingannevoli ricchezze, onori e potere, con altrui disoapito e del giusto e dell'onesto (*). Che poi così la vada, si può rilevare dal procedere de' medesimi.

Primiero stndio de' cisrlatani è di « acqnistarsi ardir sommo per menarsi innanzi da per tutto « imporre con pompose psrole all' altrui credulità il proprio supposto merito, che non ha pari, da cui gli onori e le grandezze che si ostentano; merito che s' indica acquistato per dono superiore ed estraordinario tutto particolare. « Segue da tali premesse una maldicenza su ciò che non fa al proprio interesse « una immensa pretensione senza titoli reali « intrighi per farsi conoscere valenti secondo che bramano « uso di ogni falsità pel proprio vantaggio « per menarsi innanzi si fanno credere fortunati in ogni intrapresa « adoperano mezzi superstiziosi e senza ragione di arte « si pongono frammezzo alle famiglie per cose non del proprio mestiere « attribuiscono ad altrui ignoranza o colpa quel che deriva da cose imprevedute, e per le quali l' opera dell' uomo mancanza non ha, se mai qualche cosa secondo le di loro predizioni non si avvera « intrigano a tutto potere per procurarsi una clientela togliendola altrui « si dicono autori, e scopritori di cose

---

(*) N' y a-t il pas charlatanisme toutes les fois qu' on trompe d' uue mauière quelconque le genre-humain pour acquérir des richesses, des honneurs ou du pauvoir ?
Dict. des Sciences médicales — Charlatan.

non vere, o da altri apprese « che lor mercè la scienza ha fatto grandi passi « invadono i dritti di classi diverse col titolo di onniscienti.

Per le quali cose da' ciarlatani si odia e si maledice l' Autorità incaricata a soprantendere alla regolarità degli esercizj salutari, e soprattutto se con esattezza cerca soddisfare al disimpegno delle proprie funzioni, essendochè mira allo sterminio de' furfanti.

I caratteri e mezzi predetti si osservano modificati secondo le classi cui i ciarlatani appartengono; per lo che si aggiunge.

V. Fra Medici meritano il titolo di ciarlatani que', che « nel non possedere la dovuta istruzione si credono in arte sommi « nel non avere mai studiato i classici scrittori di cose salutari ne parlano come di uomini da poco ed a loro inferiori « quando dicono essere di somma facilità lo apprendere la Scienza salutare; e che della stessa ben poche parti sono necessarie a sapersi « avere pochi e sicuri mezzi curativi per debellare infallibilmente tutti i mali; ed i medesimi nella più parte di loro invenzione, che segretamente custodiscono « allorchè parlano con assai leggerezza delle cose della scienza; ed altra volta male « ed in ultimo gloriarsi d' ignorarle « nello strombettare al più possibile ogni minima cura, o qualunque lieve miglioramento in gravi malattie « nell' agire con violenti mezzi ne' mali chiamati incurabili, nulla nuocendo alla di loro opinione la perdita degl' infermi: in vece esser possibile che tal procedere riesca sommamente vantaggioso alla di loro fama nel caso che una guarigione si avverasse « avere libri senza studiarli, o senza saperli intendere « farsi autore di opere non proprie « moltiplicare le assistenze

senza necessità « con mezzi indiretti far parlare sempre di se « non avere unità di principj nel proprio procedere ed in concorrenza con altri. Ciarlatani sono ancora tutt' i novatori di sistemi immaginarj, li quali con ciarle e false supposizioni fan di tutto per persuadere altrui il loro pensare.

VI. V' ha ciarlatanismo fra Chirurghi tutte le fiate che si osservi « millanteria di sapere ben operare « farsi credere esclusivamente operatore di taluni dissesti « tenere istrumenti chirurghici per sola mostra, o niente averne « far che le piccole operazioni si nominino grandi.

VII. Sono Farmacisti ciarlatani que' che « dicono, avere tutt' i conosciuti medicinali, mentre ben pochi ne tengono « saper fare ogni preparazione mentre molte ne ignorano nè mai le hanno fatte « vantarsi di aver preparato cose che sono opera altrui « farsi vedere occupati in immaginarie operazioni senza nulla fare « dire tutto il contenuto nelle di loro farmacie ottimo mentre è di non buona qualità « dare non ogni indicato in una ricetta « permettersi delle sostituzioni senza intesa di chi prescrive « in certe composizioni non porre tutto il necessario.

VIII. Sono ciarlatani que' Venditori di medicinali che « si vantano averne di ottima qualità mentre tali non sono « averne di ogni natura non avendone che pochi « dare le pessime qualità per buone, e poi ne' reclami negarle « supporre provenienze non vere « dare una cosa per un altra.

IX. Nell'esercizio ostetrico v' ha ciarlataneria quando « s' insinuano alle gravide e puerpere certe massime che non si confanno con le regole di arte « allor-

chè s'entra in cose maritali che all' oggetto ostetrico non convengono, o non vi vanno « se si fanno schiamazzi di giubilo , duolo ec. per ordinarj avvenimenti di arte.

X. I Salassatori operano da ciarlatani « se ogni minima operazione la credono grande « quando dall' ispezione del sangue voglion trarre conseguenze e presagi che non sono di loro competenza.

XI. Sono ciarlatani que' dentisti che ai caratteri del ciarlatanismo accoppiano i particolari dell' arte.

XII. Sono ciarlatani que' Maestri che si pongono a tali funzioni senza i dovuti requisiti , e non soddisfano alle obbligazioni del titolo come si conviene , e partitamente pretendere di essere tali in giovanile età, quando manca l' erudizione e la sperienza , che non si cominciano ad acquistare che almeno dopo un decennio di studio e di esercizio , dopo ottenute la carte autorizzanti de'gradi accademici a potere esercitare « vantarsi d' istruire con metodi tutti particolari mentre nulla valgono ed a buoni risultamenti non menano « fare non lecite premure per avere giovani nella propria scuola , e toglierli dalle altrui « dire cose non mai osservate « fare citazioni false ec.

XIII. In generale classe pessima di ciarlatani è quella ch' è insaziabile di avere impieghi ed occupazioni da far denari , e poi in essenza in tutte le cariche far poco o niente. Questa classe nuoce all' umanità ai compagni ed ai Governi , alla prima per non prestarle l' opera come si conviene , ai secondi perchè toglie ad altri ciò che gli si dovrebbe, ai Governi perchè dà luogo a disgusti di classi diverse.

XIV. Le operazioni di chi dirige le cose dell' ar-

te salutare possono ancor cadere negli errori della ciarlataneria qualora alla regolar procedura degli esercizj e de' professori non bada, favorendo in vece il ciarlatanismo.

XV. Taluni delle diverse classi sociali senza di loro voglia fanno operazioni di ciarlatani in arte salutare. Ciò succede « tutte le fiate che si loda o si raccomanda un ciarlatano, o uno qualunque dell' arte salutare il quale non avendo verun merito reale si brama farlo credere abile ed in quel dato ramo primate « quando si vogliono dare giudizj su cose di scienza che s' ignora « quando si arriva ad agire come i maestri di arte.

XVI. Sono ciarlatani per professione i Maghi, i Zingari, i Ciurmatori, indirettamente le fanticelle, ed i mezzani de' ciarlatani delle classi indicate.

XVII. Molti danni dal ciarlatanismo possono recarsi alla scienza salutare a que' che la professano, all' umanità. Alla scienza salutare i ciarlatani nulla recano di bene perchè nelle di loro operazioni nulla v' ha di reale : in vece manomettono e deturpano ogni buono della stessa. Nuocciono ai buoni professori poichè tolgono una porzione di cose che all' ottimità apparterrebbero ; e fanno dal pubblico confondere il vero e buon professore col ciarlatano. Nuocciono all' umanità privandola del buono e dandole in vece quel che non dovrebbe esserci.

XVIII. Sono mezzi che potrebbero impedire i progressi del ciarlatanismo

1. Moltiplicare i mezzi della istruzione salutare.

2. Non darsi veruna carta autorizzante se non ai veri meritevoli.

3. Togliersi le carte autorizzanti a coloro che si denigrano per un verso qualunque.

4. Scegliersi i professori aveuti merito reale, e che non hanno la sfacciataggine de' ciarlatani.

5. Provvedersi tutti i posti dell' esercizio salutare per mezzo del concorso e senza riguardi.

6. Far che la classe indigente non manchi di ajuti salutari, facendo che li trovi in persone abili.

7. Istruire il popolo sull' inganni e danni del ciarlatanismo.

8. Stabilirsi severissime pene a chi si permette esercizj salutari senza la debita autorizzazione e convenienza.

XIX. Si è detto, ciarlatanismo importare, procedere ingannevole per acquistare ricchezze, onori e potere con altrui discapito, e del giusto e dell' onesto - essere stata sempre numerosa la classe di coloro che in diverse guise l' hanno professato - essere caratteri generali del ciarlatanismo, ardir sommo per menarsi innanzi ed a far tutto, disprezzo pel merito reale, sedicenza, azzardo, arbitrio, menzogna, maldicenza, intrigo di ogni natura per giungere al desiato fine - il ciarlatanismo essere nocevole alla scienza salutare, a que' che la professano, all' umanità a' Governi - essere mezzi per distruggerlo, moltiplicare i mezzi della vera istruzione salutare, darsi preminenza al merito, proibirsi l' illegalità, castigarsi le irregolarità, far che la classe indigente non manchi di ajuti salutari, istruirsi il popolo sull' inganni e danni della birba ciarlataneria.

Estratto dall' Esculapio Napolitano.
Marzo 1842.

A1
1543682